



Autore **Edda Vidiz**
Prima edizione **2010**
Pagine **320**
Formato **21x21 cm**
Stampa interno **b/avorio**
Edizioni **LUGLIO**

Abstract

Con questo *Abecè per resentar el talian int'el Rosandra* Edda Vidiz ha voluto umoristicamente parafrasare il detto "sciacquare i panni in Arno", con il quale il Manzoni si riferiva alla necessità di adeguare il testo de *I promessi sposi* allo standard nazionale, in quel tempo identificato nel Fiorentino. Ma non è la pretesa di elevare il Triestino a lingua nazionale ad aver spinto l'autrice a scrivere questo vocabolario di rapida consultazione, bensì quello di dare - soprattutto ai giovani che poco o nulla sanno del nostro dialetto, ma anche a quanti si dilettono ad usare il vernacolo nei loro scritti - un facile strumento di apprendimento o di confronto fra lingua e dialetto.

Questo libro, o meglio - come suggerisce il titolo stesso - abbecedario si propone inoltre di colmare il vuoto lasciato dai rari e ormai introvabili dizionari "italiano - triestino" introducendo una novità: negli studi lessicografici - dove il dialetto triestino vanta una lunga tradizione - raramente si è intrapreso infatti il percorso inverso, ovvero sia dalla lingua al dialetto, percorso che invece l'autrice ha voluto introdurre nel proprio lavoro.

Per meglio inquadrare l'uso dell'espressione dialettale, Edda Vidiz ha scelto di corredare l'elenco dei lemmi con una buona dose di locuzioni e di proverbi, numerose schede su campi semantici particolari (storia, gastronomia, mestieri...) ed altri inserti quali grammatica, ricette, racconti, poesie e interessanti foto di cittadini della Trieste imperiale: insomma, una piccola, ma ricca, antologia di cultura popolare triestina presentata in dialetto e contraddistinta dal garbo adoperato dall'autrice in tutte le sue opere.

Edda Vidiz per questo *Abecè* si è anche avvalsa della collaborazione di Renzo Arcon per un breve excursus sulla storia triestina dalle origini al primo Novecento e dei fondamentali consigli del professor Roberto Fontanot per il lessico e la grammatica.

Il volume è stato realizzato dal Comitato Promotore della Cultura Giuliana grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Trieste.

Edda Brezza Vidiz

Nome ben noto a chi abbia seguito la produzione letteraria in dialetto di questi ultimi decenni, è animatrice dell'*Associazione Tredici Casade*, impegnata a valorizzare storia, usi e tradizioni triestine dai tempi antichi al primo Novecento, nonché Presidente del più recente *Comitato Promotore della Cultura Giuliana*, nato sulla scia del rinnovato interesse per la sorte delle parlate venete del Friuli Venezia Giulia.

Proprio come contributo alla diffusione e all'impiego del dialetto triestino, alla Vidiz si devono alcune recenti pubblicazioni, fra le quali *Triestecolor*, una guida "da colorare" ai musei e monumenti triestini illustrati da Marco Englaro per l'infanzia in italiano e triestino e, per l'età scolare, *Int'el satul de la storia*, narrazione delle vicende salienti della Trieste medievale, proposta sia in "lingua" (italiana e slovena) che in dialetto e illustrata con splendide foto tratte dalle manifestazioni storiche e dai filmati dell'Associazione Tredici Casade.

Ed ecco ora questo *Abecè*, dove Edda Vidiz - "una donna di oggi con il gusto di ieri" - ha racchiuso il suo grande amore per la propria città: Trieste.

Con il patrocinio del



comune di trieste